



**CONFAI**  
*Confederazione Agromeccanici*  
*Roma*

---

Roma, 19 febbraio 2010

**Comunicato stampa**

**AGROMECCANICI, SIGLA DEL CONTRATTO NAZIONALE DI LAVORO  
ACCORDO CONCLUSO SOLO DA UNIMA, NON HA VALENZA NAZIONALE**

**DICHIARAZIONI DEL PRESIDENTE DI CONFAI, LEONARDO BOLIS**

Dopo aver accolto con favore le recenti dichiarazioni del presidente di Unima, Aproniano Tassinari, che auspicava «la collaborazione di tutti gli attori che recitano sul palcoscenico dell'agricoltura nazionale su temi d'interesse comune e che necessitano di una comune soluzione», restiamo francamente sconcertati.

Unima rilancia la disponibilità a fare gruppo, già espressa fin dalla propria costituzione dalla Confederazione Agromeccanici. Siamo favorevoli al dialogo e alla collaborazione, nel rispetto delle diversità ma, ove possibile, uniti per la difesa delle imprese agromeccaniche e dell'agricoltura.

Tuttavia, rimaniamo alquanto stupiti nell'apprendere che Unima unilateralmente ha concluso le contrattazioni con i rappresentanti dei sindacati dei lavoratori per il rinnovo del biennio economico del contratto collettivo nazionale di lavoro dei contoterzisti, ritenendo l'accordo – così dice Tassinari - «soddisfacente per tutti i rappresentanti della categoria».

A seguito di una simile affermazione ci corre l'obbligo di sottolineare che **Confai non può accettare, nel rispetto della rappresentanza dei propri associati, quanto da altri sottoscritto, ergendosi a sommo rappresentante della categoria.**

Confai inoltre evidenzia che tale accordo non potrà avere valenza nazionale in quanto siglato solamente da una parte della rappresentanza degli agromeccanici, che oltretutto è rappresentativa di una minoranza di imprese agromeccaniche con personale dipendente.

Confai continua a tendere la mano per strategie condivise e - ove possibili - comuni con tutti gli attori della filiera agricola ed agroalimentare, compresa Unima, ma se questi sono i presupposti diventa arduo tessere un dialogo costruttivo per il comparto primario e dei servizi all'agricoltura.